

LA TESTIMONIANZA/1

«Io, guarita al S. Matteo
quando ho rivisto
i miei cari ho pianto»

Armanda Bottini Campolunghi, 81
anni, di Borghetto Lodigiano, è gua-
rita al San Matteo: «Quando ho rivi-
sto i miei cari ho pianto». / APAG.5

L'anziana di Borghetto Lodigiano è stata curata al S. Matteo di Pavia. I parenti: «Conta anche la forza di volontà»

Nonna Armanda ha battuto il virus «Quando ho rivisto i miei cari ho pianto»

Francesco Rigatelli

«**M**i guardavo intorno con stupore e mi chiedevo come mai fossi stata ricoverata in ospedale, ma quando sono tornata a casa e ho rivisto i miei famigliari mi è venuto da piangere dalla felicità».

Armanda Bottini Campolunghi ci perdoni se scriviamo che ha 81 anni, ma in questo caso è davvero importante, perché dimostra come una signora anziana possa sopravvivere tranquillamente al Coronavirus. Tutto è cominciato una settimana fa, quando nonna Armanda era a pranzo nella casa di Borghetto Lodigiano in cui vive da quando è rimasta vedova due anni fa con la figlia Mariastella, il genero Franco e l'amato nipote Mattia. Mentre era a tavola la signora ha avuto un collasso e i famigliari hanno subito chiamato l'ambulanza. Prima di allora la donna aveva sofferto di diabete di tipo 2, era reduce da una lunga riabilitazione per la frattura del femore e, soprattutto, negli ultimi giorni aveva registrato una febbri-cattola sospetta.

Al momento della chiama-

ta d'emergenza l'Ospedale Maggiore di Lodi era completo per i numerosi afflussi dalla zona rossa e così la signora è stata trasportata al San Matteo di Pavia, dove in questo periodo vengono accolti molti contagiati del Lodigiano. Subito sottoposta al tampone del Coronavirus, è risultata positiva e questo ha dato il via al ricovero nel reparto di Malattie infettive.

I parenti, «dopo diversi giorni d'angoscia», si sono però sentiti rincuorare dai medici, che hanno definito Armanda una «nonna di ferro». «La più preoccupata era mia mamma Mariastella, sua figlia – rivela il nipote Mattia, che ha 23 anni e dopo il liceo scientifico a Lodi lavora in una piccola impresa –. Quando i medici ci hanno detto che il tampone era risultato positivo al Coronavirus abbiamo iniziato a prepararci al peggio. Con tutto quello che si sente sulla debolezza degli anziani in questo periodo pensavamo sarebbe stato difficile per lei farcela e invece nonna Armanda ha superato anche questa disavventura».

Perfino i medici sono rimasti sorpresi dalla sua pronta guarigione. «Ogni giorno ci hanno informato sulla sua situazione clinica – racconta Mattia – e a un certo punto ab-

biamo capito che la nonna cominciava a reagire alla cura che le era stata prescritta a base di antivirali. Domenica poi ci hanno comunicato che le sue condizioni erano migliorate e che il tampone era finalmente diventato negativo. Dopo tre ulteriori verifiche è stata dimessa». Dal Coronavirus, insomma, si può guarire a tutte le età, anche se molto dipende dalla robustezza dell'organismo e dalla forza di volontà. «Mi sono fatto l'idea che la determinazione di mia nonna, riconosciuta anche dai medici, sia stata fondamentale. Bisogna voler guarire. Mia nonna è stata anche fortunata, perché le hanno diagnosticato il virus che non era ancora del tutto sintomatica. Molto dipende da quando uno si accorge di essere stato contagiato. Lei ha avuto uno svenimento ed è stata sottoposta ai controlli giusti in breve tempo».

Resta il mistero di come sia avvenuto il contagio. La zona rossa dista mezz'ora di macchina da dove vive nonna Armanda e lei esce molto poco di casa. Nessuno in fa-



Peso: 1-2%, 5-40%

miglia ha avuto il Coronavirus, «a meno che – dubita il nipote – non sia stato io ad averlo preso qualche settimana fa senza accorgermene e glielo abbia passato». Martedì sera quando è tornata a casa, pur ancora convalescente, nonna Armanda si è commossa e ha rassicurato sua figlia, il genero che è come un altro figlio e il nipote a cui per una vita ha cucinato lasagne e polenta.

Poi è andata subito a letto a riposare, perché la miglior medicina è il sonno. Ieri, tor-

nata in forze, ha passato la giornata godendosi l'affetto dei suoi cari, ha pranzato con loro e si è concessa anche una piccola merenda: «Con tutto quello che mi è capitato nella vita non ho ancora capito come mai mi abbiano ricoverato solo per il Coronavirus – ha scherzato –, ma sono felice di essere stata dimessa pure da questa nuova malattia». Prima di ritirarsi, nonna Armanda ha lavorato come panettiera a Milano, facendo quel percorso da pendolare che ora si è complicato per l'epidemia. Fino all'ultimo ha

curato a sua volta sua mamma in casa, come ora fa sua figlia con lei, e ha vissuto con il marito, autista di pullman per lavoro e in privato per le gite con l'allora nipotino Mattia. Sconfitto il Coronavirus ora nonna Armanda aspetta la bella stagione per gustarsi, nonostante il diabete, il gelato che è la sua passione. –



ARMANDA BOTTINI CAMPOLUNGI, 81 ANNI DI BORGHETTO LODIGIANO È STATA CURATA AL SAN MATTEO



Peso: 1-2%, 5-40%